

# ap**PASSIONATI** di **TE**

Il seme è fatto per essere sparso nel terreno, gettato tra le zolle, buttato tra i solchi. Il seme ha dentro di sé **l'idea del movimento**. Se restasse chiuso in un sacco non servirebbe a nulla: deve uscire e andare. Anche in senso figurato, quando diciamo che un atleta ha seminato l'avversario pensa alla sua velocità ed agilità. Il seme è un movimento generativo. Il poeta libanese Kahlil Gibran ha scritto che *“la civiltà ebbe inizio quando per la prima volta l'uomo scavò la terra e vi gettò un seme”*.

Intuiamo anche che il seme ha dentro di sé **l'idea della speranza**: spinge a guardare avanti e lontano. Chi semina un chicco di grano sogna la spiga, chi pianta in autunno attende la primavera. Il coltivatore sa che quel seme, pur piccolo, ha potenzialità grandi e per questo se ne prende cura: prepara il terreno in cui deporlo, poi lo irriga, lo concima, estirpa le erbacce... attende. Attende che dia frutto. Non ha la certezza di un raccolto, nemmeno vede i frutti subito: ma sa che se non seminasse certamente non crescerebbe nulla.

**Una comunità è un po' come il seme ed un po' come l'agricoltore**. Come il seme ha voglia di osare anche tra le zolle più scure o nei solchi più profondi. Come il seme si fida della mano del contadino che lo getterà nel campo. Come l'agricoltore ha la passione per la terra, la sua pazienza e la sua cura. Come l'agricoltore si fida di quel seme, crede in lui e gli affida un po' del suo domani.

Sia il seme che il contadino **sanno di terra**. S'impastano di terra. Ci mettono i piedi e le mani.

Eppure entrambi **sanno di cielo**. Il seme confida nel cielo generoso di pioggia e caldo di sole. Sa bene che per crescere deve andare verso di lui. Affonda le sue radici nella terra, ma spinge i suoi rami, le sue foglie, i suoi frutti verso l'alto. Il contadino scruta il cielo prima di seminare, guarda la luna per trovare il momento buono. Invoca il cielo sul suo raccolto. I suoi passi lasciano le impronte nella terra, le sue mani ne scavano i solchi, ma il suo sguardo e i suoi pensieri sono per il cielo.

Vorremmo anche noi essere come il seme e il suo contadino. Per questo camminiamo insieme: nella passione e nella cura. Ci crediamo. Ed ogni anno torniamo ad arare il nostro campo, ad irigarlo e seminarlo. Qualche volta ci sembra che il raccolto sia scarso. Ma sappiamo che nel tempo giusto di Dio, ciò che è stato ben seminato e coltivato maturerà. Perché...

Non c'è nulla di più triste di un amore rassegnato.  
Niente di più noioso di un lavoro che non piace.  
Non c'è nulla di più freddo di una comunità indifferente.  
Niente di più vuoto di una vita senza un sogno.

Non c'è nulla di più bello di un amore appassionato.  
Niente di più avvincente di un progetto che si compie.  
Non c'è nulla di più vero di una comunità accogliente.  
Niente di più felice di una vita con un desiderio.